|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Azienda Ospedaliera  S. Croce e Carle  Cuneo | **RELAZIONE RISCHIO RICICLAGGIO DEI PROVENTI DI ATTIVITÀ CRIMINOSE E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.**  **Periodo di riferimento: anno 2023.** | Data di emissione  10.05.2024  Rev.0 |
| Redazione a cura di:  Meinero Franco, gestore aziendale delle segnalazioni antiriciclaggio  Claudia Romanelli, Servizio Legale Interaziendale  Nadia Somale, Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza | | |

**INDICE**

[PREMESSA 2](#_Toc166162118)

[SIGLE 2](#_Toc166162119)

[SINTESI 2](#_Toc166162120)

[INQUADRAMENTO 3](#_Toc166162121)

[ELEMENTI DI CONTESTO 8](#_Toc166162122)

[STATO DELL’ARTE AZIENDALE 11](#_Toc166162123)

[CONCLUSIONI E PROSPETTIVE 17](#_Toc166162124)

PREMESSA

La presente relazione viene redatta di concerto tra il Gestore aziendale delle segnalazioni e la Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

L’obiettivo è quello di riesaminare il sistema di gestione in uso in Azienda per la prevenzione del rischio riciclaggio e frode, rendicontare lo stato dell’arte sulla scorta del valore degli indicatori previsti, individuare le eventuali criticità e focalizzare gli aspetti su cui sarebbe necessario intervenire, anche alla luce degli elementi normativi noti e delle prospettive raccolte durante i momenti formativi.

# SIGLE

AO: Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo

CSF: Comitato di Sicurezza Finanziaria

DURC: Documento Unico di Regolarità Contributiva

FPCT: Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

MEF: Ministro dell’Economia e delle Finanze

LL.GG: Linee Guida

PA: Pubblica Amministrazione

PEP: Persona Politicamente Esposta

RPCT: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

SOS: Segnalazione di Operazioni Sospette: comunicazione obbligatoria su richieste di investimenti o movimenti di denaro che possono nascondere una finalità illecita

UIF: Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia, istituita presso la Banca d’Italia

UIPD: Ufficio Interaziendale per i Procedimenti Disciplinari

# SINTESI

L’Azienda ha individuato un Gestore per le segnalazioni antiriciclaggio, noto internamente come Referente Antiriciclaggio, stilato un Regolamento a seguito dell’effettuazione della mappatura delle strutture che potrebbero venire maggiormente a conoscenza delle informazioni in oggetto ed individuato indicatori di anomalia che vengono rendicontati semestralmente dalle strutture, predisposto un file excel per la raccolta di eventuali segnalazioni. Vengono messi a disposizione materiali formativi ed informativi attraverso la cartella intranet e indirizzata a specifici destinatari coi quali si mantiene un confronto finalizzato anche allo scambio di notizie sulle eventuali variazioni normative e sulle pratiche in uso presso altre istituzioni con cui è possibile fare un confronto operativo.

Non sono intercorse variazioni nel corso del 2023 nel modello gestionale di questo processo.

Nel 2023 non sono state raccolte segnalazioni all’interno dell’Azienda né sono state inoltrate alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui i dipendenti possano essere venuti a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, né l’Azienda è stata oggetto di verifiche su questo tema.

Il Referente Antiriciclaggio e la FPCT hanno usufruito e diramato formazione specifica in modalità on line e messo a disposizione i materiali ritenuti utili sia con invii mail specifici sia attraverso un’apposita sezione presente nella cartella intranet dedicata alla Trasparenza.

# INQUADRAMENTO

Nell’ambito delle modifiche alla normativa antiriciclaggio introdotte nel 2017 (art. 10 del D.lgs. 231/2007) vengono previsti doveri di collaborazione a carico degli uffici della PA che svolgono compiti di amministrazione attiva o di controllo in:

a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;

b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al Codice dei contratti pubblici;

c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati,

in merito a: identità o comportamento del soggetto cui è riferita l’operazione (profilo soggettivo); modalità di richiesta o di esecuzione delle operazioni (profilo oggettivo); individuazione e monitoraggio di indicatori specifici per settore di attività (appalti e contratti pubblici, finanziamenti pubblici, immobili).

Figura 1: Obblighi della PA



Gli obblighi risultano assolti.

C’è la consapevolezza di come riciclaggio e corruzione rappresentino due fenomeni in grado di alterare l’economia ed il mercato, influire sulla fiducia dei cittadini nelle istituzioni e, nei casi di maggior rilievo, rappresentare una vera minaccia ai valori democratici. Entrambi i reati si sono evoluti nel tempo tendendo sempre di più a svolgersi oltre i confini nazionali, sfruttando arbitraggi normativi e/o opacità nelle legislazioni nazionali[[1]](#footnote-1). Da un punto di vista fenomenologico, la combinazione di queste due forme di white collar crimes è particolarmente frequente e oggi rappresenta lo strumento che consente alla criminalità organizzata di occupare ed alterare interi cicli economici in aree territoriali sempre più estese: la corruzione come metodo di infiltrazione e, il riciclaggio come anello di congiunzione tra mercato e crimine[[2]](#footnote-2). Il fatto di operare in un contesto che non rileva problematiche allarmanti su questo fronte non deve far abbassare la guardia, soprattutto alla soglia della realizzazione di un nuovo ospedale.

Il sistema di prevenzione del riciclaggio esiste in Italia dal 1991 ed è andato evolvendosi sulla base delle varie direttive comunitarie e degli standard internazionali del GAFI[[3]](#footnote-3), prevedendo sempre un maggiore coinvolgimento degli operatori finanziari e non finanziari che a vario titolo intervengono nei processi di custodia e trasferimento di beni e valori e rappresentano la prima linea di difesa in tema AML. La normativa AML abbia sempre di più ingaggiato “operatori non finanziari” con il fine ultimo di prevedere nuove e più efficaci misure di contrasto al riciclaggio.

Il report dell’OECD del 2022[[4]](#footnote-4) individua anche specifiche raccomandazioni sul versante del contrasto al riciclaggio (fig.2):



L’AO ha seguito l’incontro tenutosi a marzo 2024[[5]](#footnote-5) sul tema “I doveri antiriciclaggio della PA. Un’analisi empirica dei fattori abilitanti svolta nell’ambito della Comunità di Pratica RPCT, con il coinvolgimento della UIF e della SNA (Scuola nazionale dell’Amministrazione).

I fattori abilitanti emersi a valle dello studio, perfettamente condivisi dall’ AO, pongono l’accento sulle seguenti qualità che appaiono indispensabili per una consapevole ed efficace azione di contrasto al riciclaggio:

• competenze, per lo svolgimento dei compiti connessi alla prevenzione del riciclaggio;

• consapevolezza dei rischi generati dalle operazioni di riciclaggio e dell’importanza di prevenire il fenomeno;

• capacità di controllo, per rilevare e/o verificare l’esistenza di eventuali anomalie nei soggetti destinatari dei propri procedimenti, oppure nelle attività (“operazioni”) messe in atto da tali soggetti;

• predisposizione al dialogo, allo scambio di informazioni e alla collaborazione con il Gestore;

• assunzione di responsabilità sia all’interno (rispetto dei ruoli e delle procedure) che all’esterno (accountability).

Sarebbero utili soluzioni tecnologiche dedicate, la partecipazione a reti, tavoli di lavoro, coordinamenti che coinvolgono istituzioni e amministrazioni nonché la sensibilità agli input provenienti dal medesimo contesto esterno.

Gli indicatori di anomalia e gli schemi di comportamenti anomali costituiscono gli strumenti di ausilio previsti dal [D.lgs. 231/2007](http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2007-11-21;231!vig=) per la rilevazione delle operazioni sospette e consistono in una elencazione a carattere esemplificativo di connotazioni di operatività ovvero di comportamenti degli stakeholder esterni da ritenere "anomali" e potenzialmente caratterizzanti intenti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Gli indicatori hanno la funzione di ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive o con comportamenti discrezionali e contribuiscono altresì al contenimento degli oneri e al corretto e omogeneo adempimento degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette da parte dei soggetti obbligati.

Un'ulteriore funzione di modelli e schemi, che pure si colloca nel solco degli obiettivi di un più efficace assolvimento degli obblighi di collaborazione attiva, è quella di fornire un *f*eedback generalizzato alla platea dei soggetti obbligati relativamente a specifiche fattispecie di operatività, a complemento del flusso di ritorno delle archiviazioni (art.41).

I modelli e gli schemi esemplificano prassi e comportamenti anomali ricorrenti e diffusi riscontrati dalla UIF con riguardo a determinati settori di operatività o a specifici fenomeni riferibili a possibili attività di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Redatti sulla base dell'esperienza maturata in sede di analisi finanziaria con il contributo delle competenti autorità investigative e di vigilanza, gli schemi mettono in correlazione particolari sequenze logico-temporali di fatti e comportamenti che l'esperienza porta a ricondurre a determinati fenomeni criminali.

È compito della UIF emanare e periodicamente aggiornare gli indicatori di anomalia rivolti alle diverse categorie di soggetti obbligati.

Non risulta che il Comitato di sicurezza finanziaria (CSF) abbia fornito agli uffici della Pubblica Amministrazione le linee guida[[6]](#footnote-6) da tenere in considerazione per adottare procedure interne idonee a valutare il livello di esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, sulla cui base, quindi, adottare opportuni presidi finalizzati ad ostacolare o, quantomeno, mitigare gli specifici rischi.

Ciascuna Amministrazione responsabile dell’attuazione degli interventi effettua i controlli sulla regolarità delle procedure e delle spese e adotta tutte le misure necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse. Le stesse adottano tutte le iniziative necessarie a prevenire:

* frodi;
* conflitti di interesse;
* evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi.

I rischi [[7]](#footnote-7)a questo livello possono essere considerati secondo le seguenti categorie:

* legislativo: rischio che il mancato rispetto delle normative in vigore esponga l’organizzazione a contenziosi, sanzioni e danni di immagine. La misura necessaria a prevenirlo richiede di monitorare costantemente l’evoluzione normativa al fine di adeguare e aggiornare l’operatività aziendale e le regole di esecuzione delle varie attività nei tempi richiesti;

|  |
| --- |
| * legato a disposizioni interne cioè alla possibilità che vengano assunte decisioni o azioni contrarie a quanto previsto da disposizioni interne all’organizzazione; |
| * rischio legato alla contrattualistica in relazione alla possibilità che vengano commesse irregolarità nella gestione dei contratti o al mancato rispetto della normativa da applicarsi sul luogo di lavoro: |

Figura 3: Processo di valutazione del rischio secondo Indicazioni MEF Aprile 2021



La gestione del rischio riciclaggio e frode è inserito all’interno del sistema aziendale del rischio corruttivo/mancata integrità.

L'inosservanza delle previsioni di legge assume rilievo ai fini della valutazione della responsabilità dirigenziale di cui all'art. 21, comma 1-bis, del D.lgs. 165/2001.

Il ruolo degli Organi di vigilanza e di controllo del Settore pubblico coinvolti anche sul fronte di prevenzione del riciclaggio e delle frodi sono:

* gli Organi di vigilanza e controllo interni, intermedi ed esterni alla PA, Autorità del Settore con compiti ispettivi e repressivi;
* gli Organi di revisione economico-finanziaria e gli Organi di controllo nelle Società/Enti/Aziende pubbliche (di diritto privato e di diritto pubblico)
* le Autorità di riferimento (Banca d’Italia, Corte dei conti, Ministero dell’Interno e Ministero dell’Economia e delle Finanze).

Il concetto di controllo può essere scomposto ed analizzato sotto variegati aspetti:

* di merito,
* di legalità,
* di correttezza,
* di efficacia ed efficienza.

Il controllo non dovrebbe essere inteso come una semplice verifica *ex post*, ma dovrebbe essere trattato come un elemento essenziale nella governance dell’ente, ossia un elemento intrinseco alla funzione gestoria, finalizzata ad orientare le amministrazioni verso una sempre più corretta e proficua gestione delle risorse pubbliche (impatto da considerare anche ai fini della valutazione del Valore pubblico oltre che della performance e della mission) e a supportare la vigilanza, collaborando nel garantire la corretta programmazione e la rigorosa, regolare gestione delle risorse.

Sebbene il codice civile[[8]](#footnote-8) non preveda espressamente la vigilanza sul sistema di controllo interno fra i doveri del Collegio Sindacale, gli stessi hanno recentemente ricevuto indicazione, in applicazione del più ampio dovere di vigilare sull’assetto organizzativo, di occuparsi anche dell’adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno.

Ai destinatari degli obblighi antiriciclaggio è stato chiesto di calibrare i presidi di prevenzione nel modo più efficace, supportando adeguatamente il dispiegarsi degli interventi di sostegno, ma anche intercettando e comunicando tempestivamente eventuali sospetti alla UIF, ai sensi degli artt. 10 e 35 del D.lgs. 231/2007.

Dal confronto a livello regionale e nazionale tra gli addetti alla Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e con ANCI, l’Associazione Nazionale a cui aderiscono molti Comuni Italiani, emerge come questo dato statistico non sia da ricondursi a cattiva volontà ma alla permanente difficoltà nel concretizzare controlli efficaci finalizzati ad intercettare i possibili ambiti sanitari da attenzionare.

Gli adempimenti ulteriori connessi all’attuazione del PNRR rende ancora più necessario che le PA accrescano la loro sensibilità per evitare che le risorse pubbliche vengano di fatto sottratte alla loro destinazione e che l’intervento di supporto rappresenti l’occasione per un rafforzamento delle mafie e dell’infiltrazione criminale nell’economia. A livello regionale è stato proposto uno specifico gruppo di lavoro nel 2024.

L’art 9 del DL 77/2021 prevede che “Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle amministrazioni per l'attuazione degli interventi del PNRR siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile. Le Amministrazioni assicurano la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un’apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Conservano tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati e li rendono disponibili per le attività di controllo e di audit”.

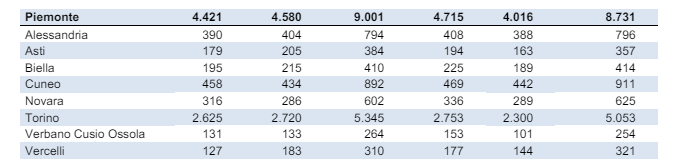
# ELEMENTI DI CONTESTO

Figura 4: Segnalazioni di illecito 2023 rilevate dalla UIF (Fonte: rapporti 2023[[9]](#footnote-9))



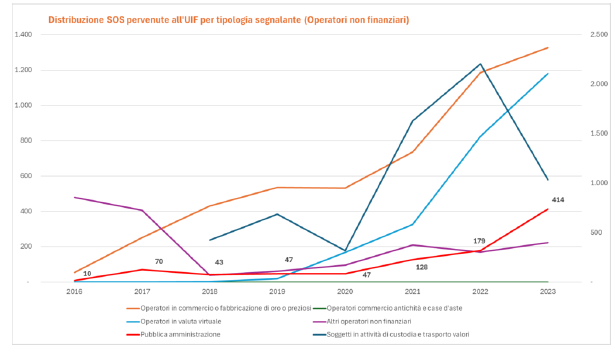
Figura 5: ripartizione per provincia in Piemonte





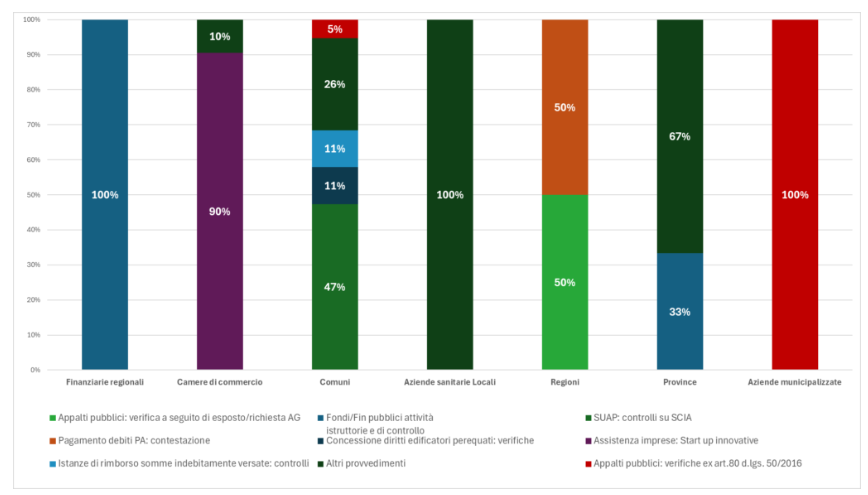
I dati[[10]](#footnote-10), come sottolineato in più sedi, mostrano ancora un “tiepido” contributo del mondo PA sul tema ma occorre valutare positivamente l’incremento sostanziale delle SOS nell’ultimo anno, con una crescita che ha segnato un +230% rispetto al 2022 (414 segnalazioni nel 2023 Vs. 170 nel 2022), giova rilevare però che la UIF ha espressamente indicato che per le SOS originate dalla PA sia stata rilevata una forte concentrazione delle segnalazioni in capo a un numero ridotto di amministrazioni pubbliche che esercitano funzioni a livello nazionale.

Figura 6: Distribuzione SOS pervenute alla UIF nel 2023 per tipologia di segnalanti



Dai dati si evince come diversi uffici della PA siano regolarmente iscritti al portale ma non abbiano mai inoltrato una segnalazione, analizzando invece le segnalazioni provenienti da uffici non centrali, si evidenzia come le diverse tipologie di origine delle segnalazioni varino in base all’ente e d alle caratteristiche dello stesso.

Figura 7: Rappresentazione dell’attività per tipologia di soggetti



Nel 2023 la UIF[[11]](#footnote-11) dichiara che sono pervenute, soprattutto dalle Pubbliche amministrazioni, le prime segnalazioni collegate all'attuazione del PNRR. Le SOS hanno spesso evidenziato la presenza di reti di imprese indebitamente beneficiarie di finanziamenti agevolati o per cui si è registrato un utilizzo distorto delle risorse stanziate, frequentemente destinate all'estero e la presenza di professionisti con ruoli di facilitatori. Le fattispecie anomale di matrice fiscale continuano a rappresentare circa un quinto del flusso segnaletico complessivo, con un peso di oltre il 25% delle frodi nelle fatturazioni; significativa è anche la percentuale di segnalazioni relative alle anomale cessioni di crediti di imposta ai sensi del c.d. decreto Rilancio. Oltre il 18% delle SOS ricevute è risultato collegato alla criminalità organizzata. Le SOS riguardanti il finanziamento del terrorismo sono state 342, in diminuzione del 41% rispetto al 2021.

L’UIF presso la Banca d’Italia ha pubblicato il sesto numero del Quaderno[[12]](#footnote-12) delle Casistiche di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo che raccoglie, in forma semplificata, alcuni dei più recenti e significativi casi ricostruiti dall’Unità nell’esercizio delle funzioni di analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette.

Tra i casi che riguardano la pubblica amministrazioni si annoverano i seguenti:

Truffa perpetrata da una rete di imprese ai danni di un ente pubblico ai fini dell’indebita percezione di risorse erogate nell’ambito del PNRR. Diverse imprese hanno richiesto alla medesima Pubblica Amministrazione l’accesso a ingenti agevolazioni principalmente finanziate con risorse stanziate nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). I fondi erogati sono stati in buona parte trasferiti in Asia e in Europa orientale. L’analisi finanziaria condotta ha fatto emergere l’esistenza di una rete riconducibile al medesimo centro di interessi, con il coinvolgimento di soggetti già noti all’Unità per pregresse indagini relative a illeciti fiscali e truffe ai danni dello Stato, nonché per contiguità ad ambienti di criminalità organizzata.

Ipotesi di malversazione ai danni di una società a partecipazione pubblica. Una ditta individuale ha ricevuto somme a titolo di pagamento di fatture da una serie di imprese. Tali imprese hanno a loro volta ricevuto pagamenti, in qualità di fornitrici, da una società a partecipazione pubblica nella quale figura, nel ruolo di manager, il marito della titolare della ditta individuale. Quest’ultima ha utilizzato i fondi per operazioni non attinenti all’attività economica, quali la compravendita di un immobile, prelevamenti di contanti, nonché trasferimenti a favore del citato dirigente e di altri dipendenti della società a partecipazione pubblica.

Riciclaggio di fondi derivanti dalla cessione di crediti di imposta inesistenti da parte di una vasta rete di società italiane ed estere. Diverse società edili dislocate su tutto il territorio nazionale hanno ceduto crediti di imposta, ai sensi del Decreto Rilancio, per importi ingenti, trasferendo i relativi introiti verso controparti comuni appartenenti a una vasta rete di soggetti; questi a loro volta hanno inviato le somme, congiuntamente a ulteriori fondi presumibilmente derivanti da frodi fiscali, verso società asiatiche.

Distrazione all’estero di fondi stanziati in ambito PNRR con connessioni ad ambienti contigui alla criminalità organizzata. Una società ha ricevuto agevolazioni pubbliche stanziate in ambito PNRR per finanziare la realizzazione di una piattaforma di e-commerce. I fondi percepiti sono stati trasferiti verso una controparte estera che a sua volta li ha utilizzati per disporre bonifici a favore dei propri soci e di società riconducibili a soggetti coinvolti in indagini giudiziarie anche relative a contesti di criminalità organizzata.

# STATO DELL’ARTE AZIENDALE

Nell’Azienda S. Croce e Carle di Cuneo, coerentemente con le indicazioni normative che sono state puntualmente riportate nella Relazione Rischio riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo: periodo di riferimento 2020[[13]](#footnote-13) alla quale si rimanda:

* è stato individuato nel 2017[[14]](#footnote-14) il Gestore delle segnalazioni, internamente conosciuto come “Referente antiriciclaggio”. In data 26.02.2021 è stato emesso avviso per affidamento incarichi di funzione all’interno del quale è presente anche quello relativo alla gestione delle segnalazioni antiriciclaggio. Coerentemente con le indicazioni UIF è stato individuato un unico gestore delle segnalazioni, visto il ridotto numero di informazioni ad oggi disponibili in Azienda e la necessità di garantire coordinamento e riservatezza;
* il Gestore, come previsto dalla procedura, in data 5/12/2017 ha inviato il Modulo di adesione al portale INFOSTAT-UIF debitamente compilato, il quale dopo gli opportuni controlli è stato accettato dal sistema;
* è stato stilato e deliberato[[15]](#footnote-15) il Regolamento aziendale per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo[[16]](#footnote-16), pubblicato sull’apposita area web all’interno di Amministrazione Trasparente[[17]](#footnote-17),
* è stata effettuata una prima mappatura dalla quale sono emerse le strutture con cui realizzare la valutazione del rischio: S.C. Interaziendale Acquisti di Beni e Servizi, S.C. Bilancio e Contabilità, S.S. DAPO e Logistica, S.S. Patrimonio ed Attività Amministrative, S.C. Tecnico in collaborazione con la Funzione Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (FPCT). In relazione a quanto specificato nel paragrafo di Inquadramento l’individuazione dei profili di rischio non ha evidenziato nel corso di questi anni livelli superiori al “basso”; il Gestore non ha mai ricevuto segnalazioni dall’interno né a sua volta ne ha effettuate alla UIF;
* si è definito che i Responsabili delle Strutture individuate in fase di mappatura siano i referenti diretti del Gestore aziendale delle segnalazioni. A differenza di quanto avviene per i soggetti obbligati, in seno agli uffici della PA, la rilevazione degli indicatori di anomalia, l’attività di approfondimento, l’inquadramento delle operazioni sospette e la comunicazione delle stesse alla UIF sono processi che, pur essendo consecutivi tra loro, vedono il coinvolgimento di soggetti diversi, costituenti la specifica filiera operativa antiriciclaggio dell’ente interessato. Agli operatori di primo livello viene chiesto di “intercettare” le condotte dubbie rilevabili dal solo esame degli atti nella propria disponibilità, con esclusione quindi delle eventuali, ulteriori, informazioni che potrebbero derivare da specifici approfondimenti. Se all’interno delle normali procedure di lavoro vengono a conoscenza di elementi sospetti devono comunicarli tempestivamente al loro Responsabile che, a sua volta, coinvolgerà il Gestore delle segnalazioni che può essere considerato il secondo livello del presidio all’interno di ogni PA;
* sono stati individuati indicatori di anomalia[[18]](#footnote-18) per le singole strutture maggiormente coinvolte. Gli indicatori di anomalia individuati non appaiono molto significativi rispetto alle attività seguite dai servizi;
* è stato predisposto dal Referente antiriciclaggio un file excel raccolta dati per le segnalazioni interne, denominato Registro delle segnalazioni di operazioni sospette
* si è attivamente proposto un confronto formalizzato a livello regionale per valutare la possibilità di formazione condivisa e contestualizzata rivolta al personale maggiormente coinvolto;
* si è proceduto alla comunicazione dell’esclusiva possibilità di pagamento telematico, pertanto di non accettare più contanti per il pagamento dei ticket*.* Dal 1 novembre 2021 vengono accettati solo pagamenti con strumenti elettronici quali, carte di credito, bancomat e Satispay, come succede da anni in altre Asl piemontesi tra cui anche l’ASL CN1 e ASL CN2. Nel caso di utenti impossibilitati al pagamento con tali strumenti, viene rilasciato un bollettino PAGOPA con il quale è possibile effettuare il pagamento presso le strutture accreditate comprese le farmacie.

Le strutture monitorate non hanno segnalato nulla per l’anno concluso.

La Struttura Semplice Bilancio e Contabilità considera il rischio basso, in quanto i controlli vengono effettuati già nella fase a monte, prima di avviare il rapporto con un fornitore, e laddove necessario, in corso di rinnovo o mantenimento. Essendo tutti i pagamenti tracciabili e non avvenendo tramite contanti, si riduce il rischio di illeciti. Prima di eseguire ogni pagamento si eseguono controlli di regolarità contributiva sul portale web INAIL (DURC) e sul portale web dell’Agenzia delle Entrate – Riscossione tramite il Servizio di Verifica Inadempimenti che permette di accertare se il singolo beneficiario del pagamento sia inadempiente all’obbligo di versamento derivante dalla notifica di una cartella di pagamento.

Se, in base ai requisiti di regolarità contributiva stabiliti dal decreto ministeriale del 30 gennaio 2015, il soggetto è regolare, l’esito positivo della verifica ha validità di 120 giorni dalla data dell’interrogazione. In tal caso i sistemi generano un documento in formato pdf denominato DURC On Line. In caso contrario non sarà possibile procede con il pagamento.

La verifica della regolarità c.d. fiscale, si risolve nell’interpello di Equitalia al fine di consentire a quest’ultima di potersi attivare per il recupero coattivo dei crediti incorporati nelle cartelle di pagamento. Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le società a prevalente partecipazione pubblica, prima di effettuare, a qualunque titolo, il pagamento di un importo superiore a cinquemila euro, verificano, anche in via telematica, se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo e, in caso affermativo, non procedono al pagamento e segnalano la circostanza all'agente della riscossione competente per territorio, ai fini dell'esercizio dell'attività di riscossione delle somme iscritte a ruolo.

Questo controllo si esegue per ogni pagamento superiore a 5.000,00 Euro.

Al fine di rendere maggiormente tracciate le informazioni relative ai pagamenti, la S.S. Bilancio e Contabilità accetta la Dichiarazione di “Tracciabilità dei flussi finanziari” solo tramite PEC e ha predisposto un apposito modulo da far compilare ai Fornitori.

Inoltre, l’attività di liquidazione fatture è stata affidata alle singole Strutture fruitrici di beni e servizi, e quindi risulta separata dall’attività di pagamento fatture della S.S. Bilancio e Contabilità.

Nell’espletamento delle procedure di gara in emergenza Covid19, sono stati effettuati controlli sul possesso dei requisiti generali e speciali dichiarati dagli operatori economici in sede di partecipazione, tramite riscontri con Avcpass di Anac, Camere Commercio, Soa, Durc on line, Inarcassa e altri enti previdenziali dei professionisti, White List, antimafia, Ivass.

Nel 2018 si è proceduto con l’acquisizione di un applicativo che consente di attingere congiuntamente alle maggiori banche dati utili in fase di controllo (AML CERVED per white/black list) con cui si risponde agli obblighi normativi antiriciclaggio per ridurre i rischi finanziari, legali e reputazionali e permette l’utilizzo di servizi informativi per l’identificazione ed il monitoraggio della catena societaria e del titolare effettivo, per i controlli automatizzati sulle liste antiriciclaggio e di tipo reputazional (le cosiddette *adverse media news)*

La persona incaricata incardinata nella S.C.I. Legale effettua le verifiche dei requisiti di carattere generale necessari per la partecipazione alle gare, come previsto dalle delibere ANAC n. 157 del 17.02.2016, n. 464 del 27 luglio 2022, n. 262 del 20.06.2023 (art. 3 Regolamento attuativo ex art. 24 comma 4 D.Lgs. 36/2023), vengono effettuate tramite:

- la consultazione del fascicolo virtuale dell’operatore economico FVOE (art. 24 D.lgs. 36/2023) presente sul sito dell’Autorità Nazionale Anticorruzione;

- il controllo delle dichiarazioni sostitutive allegate dall’operatore economico, come previsto dall’art. 71 DPR 445/2000;

- l’interoperabilità con la piattaforma digitale nazionale dati di cui all’articolo 50-ter del codice dell’amministrazione digitale, di cui al d.lgs 82/2005 e con le banche dati delle pubbliche amministrazioni.

I requisiti generali di cui l’operatore economico deve essere in possesso ex artt. 94-98 D.lgs. 36/2023 sono attestati da:

1. Certificato di regolare iscrizione alla Camera di Commercio.

2. Certificato dei casellari giudiziali integrali dei soggetti legittimati a rappresentare legalmente l’impresa e di altri soggetti indicati nell’art. 94 comma III del succitato D. Lgs. (operatore economico ai sensi e nei termini di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231; titolare o direttore tecnico se trattasi di impresa individuale; socio amministratore o direttore tecnico se trattasi di società in nome collettivo; soci accomandatari o del direttore tecnico se trattasi di società in nome collettivo; soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi gli institori e i procuratori generali; componenti degli organi con poteri di direzione o vigilanza o dei soggetti muniti di potere di rappresentanza, di direzione o controllo; direttore tecnico o socio unico; amministratore di fatto nelle ipotesi di cui alle lettere precedenti).

3. Anagrafe delle sanzioni amministrative ex art. 39 DPR n. 313/2002 dell’Impresa.

4. Certificato di regolarità fiscale fornita da Agenzia delle Entrate.

5. Certificazioni antimafia (Comunicazione e Informazione) fornite dal Ministero dell’Interno.

6. Annotazioni nel Casellario informatico dei contratti pubblici.

7. Certificato di ottemperanza alla legge sul collocamento mirato delle persone disabili (art. 17) L.68/99.

8. Certificato di regolarità contributiva (DURC-Documento Unico di Regolarità Contributiva) fornito da INPS.

Tabella 8: Numero controlli anno 2023:

n. 204 ditte S.C. Acquisti

n. 13 ditte S.S. Gare

n. 3 incarichi Direzione Generale, Direzione Sanitaria, OIV e Collegio Sindacale

per un totale di n. 217 ditte controllate più n. 3 posizioni soggettive

In media 4/5 verifiche per ditta (per alcune non sono richiesti tutti i requisiti di cui sopra: es. per certificazione antimafia si effettua verifica su ditta aggiudicataria solo oltre una certa soglia di valore del contratto da stipulare).

Quindi una media di 880 controlli per l’anno 2023.

I casi di irregolarità hanno riguardato la presenza di condanne con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, solitamente per reati dichiarati estinti, condonati o per i quali è stato previsto l’istituto dell’indulto o non rientranti nella categoria di reati previsti dagli artt. 94-98 del D.lgs. 36/2023.

Si tratta peraltro di casi in cui le sentenze vengono dichiarate dall’interessato già al momento della stesura della dichiarazione sostitutiva.

Sono state evidenziati due casi di irregolarità fiscali riguardanti “violazioni non definitivamente accertate agli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse” di cui all’art. 95, comma II del D. L.vo n. 36/2023, a proposito della sussistenza delle quali si riscontrano posizioni contrastanti sia in giurisprudenza che in dottrina.

Si ha infine un caso di annotazione iscritta sul Casellario delle imprese di cui all’art. 213, comma 10, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 per il quale Anac stessa dichiara “La presente annotazione è iscritta nel Casellario Informatico, ai sensi dell’art. 213, comma 10 del d.lgs. 50/2016 e non comporta l’automatica esclusione dalla partecipazione alle gare pubbliche».

Non sono state rilevate criticità.

Dai dati trasmessi dall’UIPD alla FPCT non emergono procedimenti disciplinari a carico di dipendenti riconducibili alla sfera dell’antiriciclaggio.

Almeno annualmente si ribadisce come resti fermo l’obbligo della denuncia in caso di situazioni sospette o non chiare e come occorra prestare attenzione a soggetti che rivestono la qualifica di PEP,a soggetti inquisiti e a soggetti censiti nelle liste di terroristi.

Tabella 9: Sintesi valori degli indicatori complessivi connessi alla gestione dell’antiriciclaggio riferiti al 2023

| *Item* | *valore indicatore* | *note* |
| --- | --- | --- |
| Ci sono state variazioni normative? | si |  |
| Il Gestore delle segnalazioni si coordina con il RPCT? | sì |  |
| Sono state individuate le Strutture a maggior rischio? | sì |  |
| Sono stati coinvolti i loro Responsabili? | sì |  |
| Hanno risposto attivamente? | sì |  |
| E’ stata effettuata una mappatura del rischio? | sì |  |
| Sono state individuate delle modalità di monitoraggio del rischio? | sì | cfr indicatori  <http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565> |
| Sono state individuate misure di mitigazione? | sì | modulistica per acquisire autodichiarazioni; controlli previsti ed effettuati centralmente da operatore della SCI Legale, registro delle segnalazioni; pagamenti esclusivamente non in contanti presso le sedi ospedaliere; |
| Sono state individuate delle criticità/elementi di vulnerabilità? | sì | difficoltà ad effettuare controlli completi soprattutto nel settore Bandi di gara e contratti anche in fase di attuazione progressiva del nuovo Codice dei contratti pubblici. |
| Sono state individuate delle possibili strategie di miglioramento? | no |  |
| Sono pervenute comunicazioni al Gestore aziendale? | no | - |
| Sono state avviate istruttorie nei tempi e nei modi per ricostruire i fatti? | no (n.a.) | - |
| Il Gestore ha effettuato delle segnalazioni? Se sì a chi e con quale esito? | no (n.a.) | - |
| E’ stato garantito il corretto trattamento dati? | Non ci sono state segnalazioni |  |
| E’ garantita la tracciabilità di tutte le segnalazioni? | Non ci sono state segnalazioni |  |
| Esiste relazione annuale sull’andamento del fenomeno in AO? | sì |  |
| Esiste nella relazione descrizione del contesto esterno di riferimento? | sì |  |
| Sono stati fatti rilievi dall’esterno dell’Azienda in merito al processo in oggetto? | no | - |
| Sono state inoltrate e correttamente gestite richieste di accesso in merito? | no (n.a.) |  |

Nella revisione del Codice di comportamento è stato fatto esplicito riferimento anche all’ambito antiriciclaggio[[19]](#footnote-19) (§ 9).

La formazione all’interno dell’Azienda è stata acquisita dal personale maggiormente addetto al monitoraggio dei rischi antiriciclaggio condividendo eventi e progetti in modalità webinar e mettendo a disposizione dei diversi livelli i materiali di interesse reperiti. Parte degli elementi presenti in questa relazione sono frutto delle rielaborazioni congiunte dopo la formazione acquisita.

In modo particolare è stato frequentato il corso IFEL ANCI “Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo” tenutosi on line nelle date 17 ottobre, 07 e 14 novembre 2023.

Nella cartella intranet Trasparenza è contenuta la sezione Antiriciclaggio costantemente implementata con materiali di interesse generale.

A partire dall’autoformazione interna si è tenuto conto di quanto preziosamente messo a disposizione dalla UIF[[20]](#footnote-20):

* Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b), del d.lgs. 231/2007 - Operatività connessa con illeciti fiscali[[21]](#footnote-21)
* Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell’articolo 6, comma 7, lettera b) del d.lgs. 231/2007 – operatività con carte di pagamento[[22]](#footnote-22)
* Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'art. 6, co. 7, lett. B) del d.lgs 231/2007 - Operatività connessa con l'abuso di finanziamenti pubblici[[23]](#footnote-23)
* Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell’art. 6, co. 7, lett. b) del d.lgs 231/2007 – Frodi informatiche[[24]](#footnote-24)
* Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19[[25]](#footnote-25)
* Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19 n.1[[26]](#footnote-26)
* Utilizzo anomalo di valute virtuali[[27]](#footnote-27)
* Comunicato del Presidente ANAC 17 gennaio 2023 Chiarimenti concernenti l’iscrizione nelle c.d. white list istituite presso le prefetture territorialmente competenti qualora il bando di gara abbia ad oggetto attività solo parzialmente rientranti nell’elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa o connesse con l’oggetto dell’affidamento.
* Provvedimento 12 maggio 2023 Indicatori di anomalia dell'Unita' di informazione finanziaria per l'Italia (UIF). (23A03026)

La Commissione europea il 26 gennaio 2023 ha inviato ad Italia e Spagna una lettera di costituzione in mora per la mancata corretta attuazione della quarta direttiva (Dir UE 2015/849) e della quinta direttiva (Dir UE 2018/843) per il non corretto recepimento di alcune norme dell'UE sulla lotta contro il terrorismo. L’Italia aveva comunicato il recepimento totale della Direttiva ma, nonostante questo, la Commissione ha rilevato diversi ambiti di applicazione non del tutto corretta della stessa, in particolare facendo riferimento ad elementi centrali come l’istituzione dei Registri dei Titolari Effettivi (TE). La trasparenza è essenziale per combattere l’abuso dei soggetti giuridici e le informazioni devono essere custodite in un registro centrale.

Gli Stati membri utilizzano una banca dati che permette di riunire tutte le informazioni sulla titolarità effettiva. Per permettere la fiducia degli investitori e del pubblico è necessaria una comunicazione improntata sulla trasparenza anche per quanto riguarda le strutture di controllo delle società. In un Paese come l’Italia, che ben si presta ad ospitare l’Autorità Europea Antiriciclaggio (AMLA) sono fondamentali questo tipo di precauzioni.

L’Italia è l’unico Paese dell’Unione europea a non aver ancora attivato il Registro. Ad oggi siamo in attesa della pubblicazione del provvedimento del Ministero delle Imprese attestante l’operatività del sistema di comunicazione e quindi la sua attivazione.

Per dare piena attuazione al Registro, a maggio 2022, è arrivato il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) che ha stabilito i dettagli operativi dell'implementazione. Nel decreto è previsto un accesso pubblico al Registro da parte delle autorità, dei soggetti obbligati e del pubblico. I dati di società e persone giuridiche private saranno disponibili all’accesso pubblico incondizionato, invece la sezione speciale del registro, relativa ai fondi fiduciari e agli istituti giuridici affini, saranno accessibili solo provando un legittimo interesse.

# CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Da alcuni webinar a cui il Gestore delle segnalazioni e la FPCT hanno partecipato e dai momenti di scambio a livello nazionale e regionale sono emerse comuni difficoltà nel comprendere come individuare in maniera efficace ma sostenibile eventuali situazioni di anomalia e, conseguentemente, adottare indicatori di monitoraggio e eventuali misure di contenimento ad esempio nell’ambito degli appalti, delle donazioni e delle sponsorizzazioni, dei provider che a vario titolo interagiscono con la PA, dei rapporti con le Fondazioni, le Associazioni, gli Enti pubblico controllati e laddove siano possibili entrate non provenienti da finanziamenti pubblici .

Sarebbe utile un confronto con altri enti del territorio che, come l’Azienda, devono occuparsi della prevenzione di questi fenomeni: Procura e forze dell’Ordine, Comuni (Collegio dei Sindaci), organizzazioni e associazioni che si interessano di questi specifici aspetti, Camera di Commercio-Confindustria-Unione Industriale-Confartigianato-Confagricoltura ed altri, sia per raccogliere gli elementi di contesto locale ed analizzarli sia per condividere strategie di monitoraggio e prevenzione. Sia al tavolo di lavoro su Anticorruzione e Trasparenza coordinato dalla Regione Piemonte che ad ANAC stessa sono state attivamente avanzate proposte per la raccolta degli elementi esterni.

Al riguardo, con riferimento alle fattispecie di fornitura rilevanti ai fini del nuovo reato di frode nelle pubbliche forniture, la giurisprudenza ha chiarito che “il delitto di frode nelle pubbliche forniture è ravvisabile non soltanto nella fraudolenta esecuzione di un contratto di somministrazione (art. 1559 c.p.), ma anche di un contratto di appalto (art. 1655 c.c.); l'art. 356 c.p., infatti, punisce tutte la frodi in danno della pubblica amministrazione, quali che siano gli schemi contrattuali in forza dei quali i fornitori sono tenuti a particolari prestazioni” (Cass. pen. Sez. IV, 21-03-1994, n. 11326). Con riferimento alla condotta punibile, a differenza dell’art. 355 c.p., nel quale rileva il mero inadempimento contrattuale consistente nella mancata o ritardata consegna delle cose dovute, nell’ipotesi di frode nelle pubbliche forniture il mero inadempimento contrattuale non determina la consumazione del reato in esame, in quanto la condotta tipica presuppone anche la fraudolenta dissimulazione operata in danno del contraente pubblico (Cass. pen. Sez. VI Sent., 23-11-2017, n. 9081). La norma richiede, infatti, la sussistenza della malafede contrattuale, ovvero la presenza di un espediente malizioso o di un inganno, tali da far apparire l’esecuzione del contratto conforme agli obblighi assunti (Cass., VI, 11 febbraio 2011, n. 5317). Quanto all’elemento soggettivo, la giurisprudenza ritiene sufficiente il dolo generico, costituito dalla consapevolezza di consegnare cose in tutto o in parte difformi (per origine, provenienza, qualità o quantità) in modo significativo dalle caratteristiche convenute.

Solo la visione sistemica può consentire di operativizzare i concetti e realizzare un’integrazione tra il sistema di gestione del rischio corruttivo.

Conseguentemente sarebbe utile avere indicazioni più specifiche da diramare all’interno dell’Azienda che possano fornire orientamenti concreti per il comportamento dei singoli dipendenti, soprattutto di chi ha ruoli decisionali rilevanti o viene a conoscenza di informazioni importanti negli snodi del processo (es. procedure riferite al *pantouflage*, al conflitto di interessi e al *whistleblowing*.)

Per il triennio 2021-2024, con particolare riferimento al 2024 si prevede di:

1) verificare le strutture realmente coinvolte e sottoporre gli indicatori di anomalia ai Responsabili (Acquisti, Bilancio e contabilità, DAPO e Logistica, PAAT, Tecnico, Amministrazione del Personale e SID), una volta aggiornato l’Atto Aziendale;

2) riesaminare gli indicatori di anomalia anche alla luce dell’evoluzione della progettazione e realizzazione del nuovo ospedale;

3) ipotizzare modalità di coinvolgimento degli stakeholder nella lettura del contesto (es. enti territoriali, ASLCN1-ASLCN2, Collegio Sindacale, Camera di Commercio, Forze dell’Ordine);

4) far sottoscrivere apposita autocertificazione alla nomina del Gestore delle segnalazioni che definisca esplicitamente la conoscenza del Codice di comportamento (e verifica di partecipazione entro i 3 anni al corso aziendale), del PTPCT annuale e dell’assenza/dichiarazione di interessi in conflitto;

Sarebbe utile sfruttare maggiormente gli impegni sottoscritti con soggetti obbligati ex D.lgs. 231/2007 all’adozione di un Modello 231 idoneo ed efficace a prevenire e a contrastare i reati presupposto previsti dal D.lgs. 231/2001 (come le compagnie assicurative e le ditte coinvolte in sponsorizzazioni). L’identificazione e la predisposizione di modelli interni di gestione del rischio, oltre a fungere da presidio per prevenire il coinvolgimento dell’impresa nella commissione di illeciti amministrativi e reati, valgono anche come esimente della responsabilità societaria per delitti commessi dai propri dipendenti nell’ambito dello svolgimento delle loro mansioni.

Alla luce anche dei cambiamenti intercorsi nelle strutture negli ultimi due anni e della presenza di nuovo personale nei servizi si ritiene opportuna una formazione (peraltro espressamente prevista nella seconda parte, del punto 5., dell’art. 10 del D. lgs. 231/2007 e succ. mod.):

• di primo livello rivolta a tutto il personale ipoteticamente interessato in cui vengano illustrati i doveri derivanti dal combinato disposto del d.lgs. 231/2007 col d.lgs. 90/2017, in parte finalizzata a fornire le indicazioni e gli strumenti di base, per intercettare le situazioni che si rispecchiano negli indicatori di anomalia delineati dal Direttore della UIF per la Pubblica Amministrazione ma soprattutto per raccogliere dai presenti riflessioni, criticità, idee in merito anche riconducibili alla generale area della prevenzione maladministration;

• una formazione avanzata riguardante le tecniche di raccolta, trattamento e analisi dei dati, destinata al gestore delle segnalazioni ed alle persone deputate a funzioni di specifico controllo e audit.

1. I presidi antiriciclaggio e il contrasto alla corruzione. L’esperienza dell’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia – Italo Borrello – <https://journals.uniurb.it/index.php/argomenti/article/view/828/938> [↑](#footnote-ref-1)
2. Anticorruzione e antiriciclaggio: criminal networks e modelli di prevenzione a confronto – Marco Naddeo – <https://afg.unicam.it/sites/afg.unicam.it/files/Naddeo_Anticorruzione_2021.pdf> [↑](#footnote-ref-2)
3. Costituito nel 1989 in occasione del G7 di Parigi, il Gruppo d’azione finanziaria Internazionale (Gafi) Financial Action Task Force (Fatf) è un organismo intergovernativo che ha per scopo l’elaborazione e lo sviluppo di strategie di lotta al riciclaggio dei capitali di origine illecita e, dal 2001, anche di prevenzione del finanziamento al terrorismo. Nel 2008, il mandato del Gafi è stato esteso anche al contrasto del finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa [↑](#footnote-ref-3)
4. <https://www.oecd.org/daf/anti-bribery/italy-phase-4-report.pdf> [↑](#footnote-ref-4)
5. <https://open.gov.it/sites/default/files/media/documents/2024-03/Doveri%20antiriciclaggio%20della%20pubblica%20amministrazione_fattori%20abilitanti_ULTIMA%20VERSIONE.pdf> [↑](#footnote-ref-5)
6. nonostante le indicazioni di cui al sotto riportato comma 3. dell’art. 10 del D. lgs. 231/2007, come modificato dal D. lgs. 90/2017 [↑](#footnote-ref-6)
7. MEF –aprile 2021. Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale [↑](#footnote-ref-7)
8. Norme di comportamento del Collegio Sindacale 12.01.2021 in Manuela Sodini. La normativa antiriciclaggio ed antifrode e la sua cogenza nel settore pubblico allargato. Webinar 2.2.2022 [↑](#footnote-ref-8)
9. <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni> [↑](#footnote-ref-9)
10. <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102> [↑](#footnote-ref-10)
11. <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-annuale/2023/index.html> [↑](#footnote-ref-11)
12. dell’antiriciclaggio, Casistiche di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (<https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2023/quaderno-21-2023/quaderno-21-2023.pdf>) [↑](#footnote-ref-12)
13. <http://www.ospedale.cuneo.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori/> [↑](#footnote-ref-13)
14. Delibera n. 678-2016 del 1.12.2016 “Normativa antiriciclaggio e lotta alla corruzione – modifica posizione organizzativa –provvedimenti” in cui definisce le modalità per individuare “il gestore” delegato a valutare e trasmettere le segnalazioni alla Unità di Informazione Finanziaria (IUF) [↑](#footnote-ref-14)
15. Delibera n. 439 del 27/11/207 Adozione del Regolamento aziendale per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ( <http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565> ) [↑](#footnote-ref-15)
16. <http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565> [↑](#footnote-ref-16)
17. <http://www.ospedale.cuneo.it/index.php?id=565> [↑](#footnote-ref-17)
18. <http://www.ospedale.cuneo.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori/> [↑](#footnote-ref-18)
19. <http://www.ospedale.cuneo.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-generali/atti-generali/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta/> [↑](#footnote-ref-19)
20. <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/index.html> [↑](#footnote-ref-20)
21. <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/schemi-rappresentativi/Schemi-fiscali-10.11.2020.pdf> [↑](#footnote-ref-21)
22. <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/carte_pagamento_18022014.pdf> [↑](#footnote-ref-22)
23. <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/Schemi_comp_anomal.pdf> [↑](#footnote-ref-23)
24. Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell’art. 6, co. 7, lett. b) del d.lgs 231/2007 – Frodi informatiche [↑](#footnote-ref-24)
25. <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/Comunicazione-UIF-Covid-19-110221.pdf> [↑](#footnote-ref-25)
26. <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatori-anomalia/Comunicazione-UIF-16.04.2020.pdf> [↑](#footnote-ref-26)
27. https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2021/quaderno-16-2021/index.html#:~:text=Il%20Quaderno%20delle,comunicazioni%20della%20UIF.

    [↑](#footnote-ref-27)